

SCUOLA

Ora sarà lo Stato a pagare l'avvocato ai prof aggrediti “Violenza intollerabile”

La circolare del ministro Valditara dopo l'aumento dei casi. I sindacati: “Non è solo una questione di soldi, così i docenti si sentono meno soli”

di **Ilaria Venturi**

Il pugno sferrato a un docente dal patrigno di una sua allieva all'uscita di scuola. Il motivo? Aveva avuto un diverbio in classe con la studentessa. È successo a Copparo, nel Ferrarese a metà gennaio, ma ormai la violenza in classe contro i docenti (e non solo) sta diventando cronaca diffusa. Sarà la rabbia che esplode post pandemia. Ma preoccupa, è un campanello d'allarme. Sino al caso più eclatante della prof Maria Luisa Finatti: gli studenti durante la lezione l'hanno colpita alla testa con una pistola ad aria compressa. Un aumento di episodi di violenza nelle aule, «imbarbarimento» lo chiamano i presidi, rispetto al quale il ministero guidato da Giuseppe Valditara ha deciso di intervenire a tutela del personale scolastico. In che modo? Chiedendo all'Avvocatura generale dello Stato di rappresentare nei giudizi civili e penali i docenti e i lavoratori della scuola. La circolare è arrivata ieri nelle scuole. «Sarò sempre dalla parte degli insegnanti aggrediti – dice il ministro – La nostra priorità è riportare responsabilità, serenità e rispetto nelle scuole».

I presidi, recita la circolare, sono invitati a segnalare tempestivamente all'ufficio scolastico regionale, dove sarà creato una sorta di ufficio legale, episodi di violenza ai danni del

personale scolastico all'interno delle scuole. Valutata la segnalazione si attiverà il ministero chiedendo l'intervento dell'Avvocatura sia per cause penali che civili. «È un segnale di grande attenzione nei confronti del personale della scuola» rivendica Valditara. Una battaglia che viene da lontano. «Perché un insegnante aggredito da un suo alunno deve presentare da solo la denuncia e pagarsi pure l'avvocato di tasca propria? È un pubblico ufficiale, lo Stato lo difenda» si chiedeva già cinque anni fa la **Gilda** degli insegnanti.

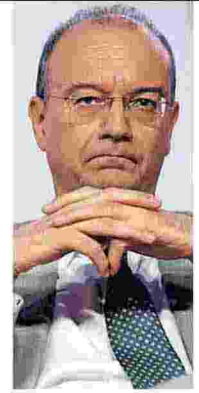
«Finalmente qualcosa si muove per le aggressioni ai docenti – dice il coordinatore Rino Di Meglio – Avevamo richiesto che gli insegnanti vittime di episodi violenti fossero sollevati dalle spese legali mediante l'intervento dell'Avvocatura. Spero che la cosa si concretizzi rapidamente. Si tratta di un passo avanti nella tutela della dignità di chi insegna».

Bene anche per la Cisl scuola: «Serve un segnale per dire che i docenti non sono soli. Auspicabile, dunque, prendere in mano strade percorribili, legittime e severe, per poter difendere i docenti aggrediti – dichiara la segretaria Ivana Barbacci – Il fenomeno è stato sempre derubricato come marginale e non è così. Trovo pertinente l'utilizzo dell'Avvocatura, come avviene per i dirigenti scolastici. Ma tutto va fatto in una logica non divisiva». Attacca

invece la Flic-Cgil con Francesco Sinopoli ricordando che il ministro non ha scritto nulla di nuovo. «La norma c'è già, il dipendente è libero di avvalersi o meno dell'Avvocatura. La vera questione è che il patto tra scuola e famiglia si è compromesso e questo riguarda la centralità che il Paese dà alla scuola. Gli studenti sono stati trasformati in clienti, se non capiamo questo non ne usciamo fuori». «Reagire con fermezza» già tuonava Valeria Fedeli, anno 2018 e cinque ministri fa, contro la violenza nelle classi ai danni dei professori rispetto alla quale era partita una petizione da oltre 50mila firme.

In realtà il nodo mai sciolto è stato quello della tutela legale degli insegnanti a fronte di un peggioramento nelle relazioni tra cattedra e banchi. Avvocati pagati di tasca propria, in sostanza, benché pubblici ufficiali. «C'è un aspetto sostanziale che è alla base di tutto – fa notare Giuseppe D'Aprile, segretario Uil scuola – Ci dovremmo domandare perché la scuola è sempre più denigrata». Antonello Giannelli dell'Anp sottolinea: «La scuola ha bisogno di essere tutelata». E non va lasciata sola come è stato per la professoressa Finatti che ora ringrazia del provvedimento: «Speriamo in un futuro di tutela della dignità e incolumità di tutti noi, docenti e non. Oltre a un rispetto maggiore da parte dei giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



◀ **L'attacco**
La docente di Rovigo colpita in classe da un pallino sparato con una pistola ad aria compressa. In alto, il ministro Giuseppe Valditara

I precedenti

1 **La docente colpita da un pallino**
Il caso più eclatante: Maria Cristina Finatti, prof di Scienze all'Itis Viola Marchesini di Rovigo, è stata colpita in testa da un pallino di gomma esploso da uno studente. Ha denunciato, a sue spese, tutti gli alunni della classe

2 **Preso a pugni dopo un diverbio**
L'alunna ha un diverbio con l'insegnante all'istituto superiore a Copparo (Ferrara) e il patrigno decide così di aspettarlo all'uscita di scuola per prenderlo a pugni. Il docente, medicato in ospedale, ha deciso di sporgere denuncia

3 **L'agguato mentre va via in scooter**
A Villaricca, l'11 novembre 2021 due ventenni hanno tirato giù dallo scooter un professore di Lettere della scuola media Siani di Napoli che aveva rimproverato uno studente, il fratello di uno degli aggressori

